ANNO XXVIII. Martedì, 20 Luglio 1875. N. 196.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 12 —	» 20 —	» 36 —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Inghilterra, Paesi Bassi, Russia, Prussia, Svezia, Svizzera	» 17 —	» 32 —	» 60 —
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 37 —	» 70 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costa 10 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Rossini, Passage Choiseul, 26. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite le fascie in cui sono sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tamburini, via Carlo Alberto, vicolo del Forno. N. 10 (piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Roma, 19 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

La stampa francese commenta in vario senso il voto del 15 all'Assemblea. Secondo il *Gaulois*, si è ricostituita la maggioranza del 24 maggio. Gli altri giornali bonapartisti sono lieti per il fatto che un'Assemblea la quale doveva giudicare degli atti dei bonapartisti ha potuto per dare un colpo fra capo e collo ai radicali. Il *Journal des Débats* dice al ministero di non farsi illusione sul valore del voto di fiducia che ha ottenuto nella tornata del 15; quel voto di fiducia gli venne dato dai bonapartisti e dagli altri nemici giurati di quelle istituzioni repubblicane che egli ha la missione di fondare. La *République française* naturalmente senza il contegno del suo ispiratore, Gambetta, e chiama un errore gravissimo, da scontarsi presto, quello commesso dal sig. Buffet. Gli altri organi della sinistra non giudicano più parti benevolenza il contegno del signor Gambetta. Il *XIX Siècle*, l'*Opinion nationale* e perfino il *Rappel* convengono che l'ex-dittatore è caduto in una trappola.

Un telegramma odierno annuncia che la sinistra decise ieri, 18, di sostenere lo scioglimento dell'Assemblea, votando soltanto le leggi indispensabili, e abbandonando le altre. Ma le ultime discussioni e votazioni a Versailles hanno posto in sodo il fatto che le varie frazioni della destra, in odio allo spirito rivoluzionario, sono pronte a conciliarsi, e che, parvide dell'avvenire, cercano di mandar lo scioglimento dell'Assemblea alle calende greche.

È facile indovinare ciò che accadrà durante le vacanze. I partiti si adopreranno del loro meglio pel trionfo del rispettivo programma, e gli intrighi e gli sforzi dei conservatori per mandar a monte la definitiva costituzione del regime repubblicano, raddoppieranno di intensità. L'incertezza sarà la condizione di vita della Francia in questi mesi, e coll'incertezza l'agitazione degli animi e tutte le conseguenze dolorose d'una situazione politica precaria.

Il *Journal des Débats*, con un articolo del sig. Lemoinne, torna sull'argomento della lettera dell'ambasciatore tedesco a Parigi e delle elezioni in Baviera. « Il principe Hohenlohe, dice il Lemoinne, avrebbe dovuto avere un po' più di fiducia in quella parte calma e ragionevole della nazione francese di cui egli segnala gli sforzi » le quali non si deposta a lasciarsi trascinare da illusioni chimeriche. Gli insensati fanatici che sognano ancora una novella crociata e una nuova spedizione di Roma, sono nelle condizioni, dei veri cospiratori contro la sicurezza e la integrità della Francia. »

Nei giornali inglesi si parla della prossima proroga della sessione legislativa. Parecchi giornali considerano come impossibile che le vacanze parlamentari comincino il 1° agosto, a meno che il sig. Disraeli non ricorra al facile mezzo di rinviare alla sessione prossima molti progetti di legge. Fra quelli che sembrano destinati a questa sorte si cita il progetto sulla marina mercantile.

La lotta elettorale forte accanita nella Serbia. Scrive in proposito l'*Osservatore Triestino* che la Serbia si trova in piena lotta elettorale; lotta che, stando alle voci che corrono, accennerebbe a voler passare dal campo morale nel materiale. Scrivono da Belgrado che giammai l'agitazione elettorale fu così grande come nella presente occasione. Le elezioni sono stabilite pel giorno 15 agosto; i partiti si preparano ad una lotta violenta e a ricorrere a tutti i mezzi per assicurarsi la vittoria.

LE CONDIZIONI DI ROMA

Se v'è città importante, la quale nell'abbuonamento pel dazio di consumo sia stata trattata con mitezza, quest'è Roma.

Il canone annuo è di 3 milioni e mezzo: il prodotto medio de' quattro anni, secondo i conti della Direzione delle gabelle, fu di 5,170,000 lire. Il beneficio ritratto dal comune ascende a circa 1,700,000 lire all'anno, il che per le finanze di Roma non fa di lieve aiuto. Anzi si ha ragione di dire che è stato maggiore il beneficio, perchè nel calcolo il prodotto medio si è considerato l'esercizio completo annuale, mentre la applicazione de' dazi non cominciò nel 1874 che col mese d'aprile.

Quando fu stabilito il canone, era giustificabile la larghezza del governo, non avendo nel determinarlo alcun criterio preciso nei risultati del precedente quinquennio. Esso doveva inoltre considerare che Roma aveva a sobbarcarsi a gravi spese per sopperire almeno in parte a' più urgenti suoi bisogni e che se il prodotto avrebbe superato di molto il canone, il profitto della città non poteva esser rigurdato come una perdita dello Stato, il quale non potrebbe esser indifferente alle sorti della capitale.

Ora però che trattasi di rinnovar l'abbuonamento, potrebbe lo Stato non tener conto del prodotto ottenuto e del suo progressivo aumento?

I due elementi su cui dovrebbesi fondare il nuovo contratto non potrebbero esser che questi: riscossioni fatte e svolgimento prevedibile ne' successivi cinque anni.

L'avvenire di Roma deve inspirarci grande fiducia. Se, malgrado i dissesti sopravabiti di una profonda trasformazione politica e economica, la popolazione di Roma è cresciuta, è naturale che a misura che il nuovo edificio si vien rassodando e i suoi interessi vigilo s'intreccino con gl'interessi generali e le sciende nazionali, tutte qui si trasferiscono e le faccende principali dello Stato qui si risolvono, l'importanza della città cresca e si elevi, l'agiatezza si diffonda e il consumo di viveri aumenti.

La statistica municipale attesta l'aumento della popolazione col prospetto delle famiglie che ogni giorno fanno dichiarazione di stabilir qui il loro domicilio. L'aumento degli abitanti non proviene tanto dal maggior numero delle nascite in confronto delle morti, quanto dalla popolazione che viene di fuori, per ragione di ufficio, per l'allettamento degli affari e per la speranza di star meglio nella capitale del regno.

Non ignoriamo che ostacolo al rapido incremento della popolazione è, più che altro, il caro delle pigioni. In niun'altra città d'Italia si spende tanto per l'alloggio quanto in Roma, senza trovar sempre in essa quei conforti che altrove si hanno. Ma è questo un problema che bisognerà pur risolvere. Esso s'impone ad ogni momento all'attenzione del municipio e diremo anche del governo. Se c'à quistione della quale lo Stato non possa dire non mi riguarda, è questa delle pigioni, non solo perchè ne soffrono gli impiegati suoi, ma perchè cagiona una grande perturbazione nel bilancio domestico.

Sarebbe ora inopportuno di esaminare se il municipio ha compreso il problema, se ha seguita la miglior via per risolverlo, se non era più conveniente di incoraggiare la costruzione di casamenti in basso che in alto od in basso ed in alto nello stesso tempo, se infine non bisognava accordare delle grandi agevolezze a' capitali o fors'anco la guarentigia di un interesse per attrarli ad impiegarsi in nuove costruzioni. Quello che ninno vorrà contestarci è che la quistione è tuttora aperta e che bisogna definirla e che è difficile sia definita senza l'intervento dello Stato.

Il capitale disponibile non è abbondante in Italia e quella parte di esso che potrebbe impiegarsi nella costruzione di case rimane timido e paurosa in Roma pel costo della fabbricazione e per la gravezza imposta sui fabbricati. Vedendo come vanno la seconda e la terza zona dell'Esquilino, si ha ragione di conchiudere che i capitali non si volgeranno a quelle regioni, qualora non siano guarentiti di conseguir un minimo interesse. Vorrà il municipio guarentirlo? Vorrà concorrervi il governo?

Se v'ha guarentigia il cui carico debba d'anno in anno diminuire e nel periodo di pochi anni divenir superflua, ci par questa. Lo scopo per raggiunger il quale sarebbe fornita è così importante per la popolazione in generale e per la stessa finanza, che non crederemmo lo Stato oltrepassarebbe i limiti delle sue attribuzioni, contribuendovi il municipio.

Quest'argomento però va studiato a parte. Ciò che per ora si può stabilire come incontestabile gli è che la popolazione di Roma tende a crescer considerevolmente, nonostante il caro delle pigioni, che quando queste scemino l'aumento sarà più rapido e che per conseguenza i prodotti del dazio di consumo debbono aumentare ogni anno.

Avrebbe perciò ragione il ministro di finanza di voler scontare l'avvenire nel fissare il canone del dazio di consumo? Non solo non avrebbe ragione ma avrebbe torto. Noi possiamo calcolare che il dazio di consumo aumenti in Roma di mezzo milione all'anno, cosicchè nel 1882 dia un prodotto di oltre 7 milioni e mezzo. Secondo questo calcolo il prodotto medio annuale sarebbe di 6 milioni e mezzo. Chiunque vede come tale domanda sarebbe esorbitante; non v'è municipio che possa accogliarla per quanto sia viva la sua fede nell'incremento della popolazione e della ricchezza pubblica.

Non vogliamo anzi tacere che sarebbe ancora stato soverchio il richiedere al municipio un canone corrispondente al prodotto medio degli ultimi quattro anni. Foglierà d'un tratto al municipio un sussidio di circa 1,700,000 lire. È mettersi in grande imbarazzo e disordinarne l'amministrazione. Quelle lire 1,700,000 sono prese sul dazio dello Stato, non si niega da alcuno, ma forse che non provengono anche da un'amministrazione avveduta e zelante? Se l'azienda del dazio di consumo non fosse stata ben ordinata, se fosse trascurata, se ogni vigilanza cessasse si avrebbe avuto o si avrebbe quell'eccedenza di prodotto? Chi ignora che un po' di negligenza negli impiegati basta a dar coraggio ai contrabbando e a far ribassare con lagrevissimo rapidità i prodotti?

A' municipi che hanno saputo vigorosamente ordinare il servizio del dazio convriene avere de' riguardi. La loro intelligenza e la loro onestà non debbonsi esser adoperate solo per accrescere i proventi del tesoro pubblico; avevano pure di mira la finanza municipale. Non sarebbe perciò anche per questa considerazione giusto di sostenere che Roma debba dare quanto ha ottenuto o pagare da un canone di 3 milioni e mezzo ad uno di circa 5 milioni. Non v'è grande città d'Italia, a cui il ministro di finanza abbia più ragione di chieder un aumento del canone stabilito, ma non ve n'ha neppure, delle cui condizioni economiche lo Stato abbia ad esser più sollecito. Per quanto il ministro sia mite, tutti prevediamo che Roma dovrà aumentare il suo canone pel rinnovamento dell'abbuonamento più di qualsiasi altra città; ma è necessario che tale aumento non compromette la finanza municipale, nè tolga al Consiglio ogni eccitamento a provvedere con vie maggiore efficacia al servizio del dazio di consumo, per la certezza di trovarci un guadagno che torni di sollievo al bilancio comunale.

IL COMITATO DELL'APPELLO AL POPOLO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi-Versailles, 19 luglio.

(W.) Abbiamo avuto un lungo, ma non lunghe, discussioni, in cui i repubblicani avrebbero dovuto persuadersi del nuovo valore dell'alleanza loro cogli orleanisti, se per avventura, a guisa di certi martiti da commedia, non fossero contenti di lasciarsi uccisi senza ragione.

Il signor Savary, rispondendo al signor Rouher, rammentò il colpo di Stato. Egli si mostrò sorpreso di dover essere chiamato a rispettare la magistratura dal sig. Rouher, che il 2 dicembre 1851 mandava una sentenza di soldati alla Corte di cassazione e loro ordinava di asportare alcuni documenti contenuti nell'archivio del tribunale supremo.

La Camera aspettava di sentire le dichiarazioni del vice-presidente del Consiglio. Il signor Buffet diede il profilo di politica e disse che il signor Leon Renault è imparziale e che dal medesimo parti il primo segnale dei pericoli prevedibili dell'odioso ordinamento del partito rivoluzionario. Egli soggiunge che i radicali parvengli più pericolosi ancora dei bonapartisti e che novrà essi il governo terrà gli occhi fissi.

Il signor Gambetta, che ogni giorno annunzia i bonapartisti e se li pone sotto ai piedi, non fu lieto di udire il governo, per bocca del vice-presidente del Consiglio, dichiarare apertamente di preferire Napoleone IV a una repubblica prudentemente temperata.

Il signor Dufaure assunse la difesa del procuratore generale e del prefetto di polizia e della condotta dei medesimi seguita nell'inchiesta contro ai bonapartisti. Non avendo egli accennato ai radicali, parve si superfetide osservatore che non vi fosse su questo lato, ma che dei guardasigilli e quello del signor Buffet.

Il signor Gambetta, alquanto stanco di sentir ad ogni momento esser tregua la sua moderazione e prendendo abbagio nel giudicare il valore dell'alleanza del signor Becher, alla tribuna e di lì si diede a parlare del signor Buffet e a prodigare carezze al signor Dufaure. Egli rimproverò, con parole veementi, il partito del 24 maggio gli rimproverò il suo ufficio pubblico di bonapartisti e d'essere stato di ostacolo alla pieza applicazione delle leggi. Poi gridò: « La restaurazione è impossibile e si chiamò Taillandi. Oggi il signor Buffet ne fece l'apologia. »

L'oratore, proseguendo nella stessa via, accusò il vice-presidente del Consiglio di volere una crisi ministeriale; ad sì ritorse dal dichiarare all'Assemblea che le consegnate sia ne fatte per le passate non avrebbero mai dovute servire alla formazione di una vergognosa alleanza la quale tornasse tutta in vantaggio di un abbominevole partito.

Il signor Gambetta, per rivegliare quindi con maggior forza gli odi contro l'impero, chiamò sinisa il bonapartismo del sig. Rouher. Invitato dal presidente a disdirsi, rispose non potersi chiamare altrimenti chi un cinico, quando parlano d'onesta politica, coloro i quali prestarono cento giramenti e li calpestarono tutti; i quali mentirono a proposito della Francia, di Roma, del Messico e di Sadowa. Allora fu richiamato all'ordine.

Il signor Gambetta rispose pensia alle accuse mosse dal signor Buffet al partito radicale: « Dirò una cosa parola a questo proposito. Qui noi siamo i difensori della Costituzione del 1875 contro l'odio. »

La Sinistra era costituita dal signor Gambetta contro un nemico immaginario. Nessuno poteva sospettare il signor Buffet di spiegare, nemmeno per la ragione dell'impero; e il signor Buffet ebbe quindi modo di far le sue difese con argomenti che parvero sempre più convincenti. Il programma da lui esposto poco prima non era già un fatto suo personale, ma il fatto di tutto il ministero; che avrebbe creduto d'ingannare la Francia, quando non le avesse additati tutti i pericoli; che intendeva di conservare le uffizio gli ingranaggi del vecchio l'impero, nervoso ora stilimento il governo.

Il signor Gambetta, dallaerale di retrocedere, sorse a dire che il signor Buffet vagheggiava un voto di sfiducia e che non dasse, vero inglese. Egli lo prese, tirò due volte a' pissori del boschetto, e poi lo ripose nella sua scatola.

La caccia della selvaggina non lo tirava più.

Altre cacciè lo occupavano.

Era lo ferito al cuore, e non sentivasi la forza di ferire selvatici.

Ritornò alle sue corse sfrenate nel giardino e al solicondi degli alberi.

Le donne vedono sempre tutto ciò che tangia il benessiale amor proprio, e la signora Maria non poteva non vedere le fanciullesche pazzie di Bernabò. « Che ragazzo! alla diceva, noi m'ha ancor detto nulla l'Ah, Bonifacio!... è molto migliore! »

Quando Maria nulla avesse visto, v'era l'agente Raschetta che d'incaricava di avvertirla:

— Lei, signora Maria — le disse — la sempre delle vittime.

— Lavoro da mazza a sera.

— Sì, ma i suoi occhi farieccno da lontano. Dopo Bonifazio, viene Bernabò...

— Il marchese Bernabò non mi disse mai una parola.

Raschietta, ridendo, si strinse nelle spalle, aggiungendo:

— Il marchese Bernabò, poichè lei così lo chiama, se non parla a parole, parla a segni, e abbastanza chiaramente. Secondo gli statuti della famiglia, il secondogenito, contro le norme ordinarie, dovrà portare il titolo di marchese di Serralunga: così spiegai il titolo di marchese che gli dava Maria.

Questo stato di cose non poteva durare, ed era naturale che si cercasse una conclusione. Bernabò, dopo una giornata di lagrime e fatigosissime comunicazioni, fece il proposito di rompere la sua timidezza. Ma come fare? come parlare? come dire a Maria che la voleva bene? Studiò che potrea benissimo introdursi nella sua camera. Chi lo impediva? Esso non poteva maltrattare il figlio del signore del castello.

E s'introdusse, ma timidamente, e quando sua non c'era. Oh, se ci fosse stata, avrebbe fuggita più che in fretta! Entrò di nascosto e dagnosi sul suo letto, vide le rose e fu sorpreso; ma si compiacque del presente, e comprese d'onde venisse. « Che ragazzo, tisse, che collegiale!... » Odorò le rose, e le figlie d'Eva fu contenta. Conchiuse; ma Bernabò era un collegiale, era troppo giovine. Che farne? E poi, se andava Bonifacio, come poteva amare Bernabò? Non si poteano amare due fratelli in una volta; o l'uno o l'altro!

APPENDICE

LA FIGLIA DEL CAPITANO

RACCONTO

DI

P. L. BRUZZONE

Pio Raschietta si era innamorato della signorina Maria. Dopo la partenza del conte Bonifacio, egli si sentì libero da un grave peso e si tenne come padrone della situazione. La sua passione era ragionevole e voleva terminarla con un matrimonio. Sperava sarebbe stata ragionevole anche la signora Maria, la quale avrebbe capito che i conti e i fagli dei conti amano, ma non sposano. Aveva trentacinque anni; l'età vera della forza e del giudizio; e non credeva punto che Maria fosse per lui troppo bella e troppo giovine. Confidava in sè stesso; sarebbe stato buon castode, galeso guardiano sì ne ovile. Gli si abituava a vigilare, e più ora riuscito a impedire che troppo si protrassero i casuali incontri di Maria e Bonifazio.

Bene però era troppo romantico per contentarsi così alla prima d'un agente di campagna. Le illusioni trovano facile nido nel cuore della prima giovinezza!

Raschietta faceva i suoi giri, rigiri, studiava il piano di battaglia. Maria doveva essere sua!

Dopo qualche mese giunge a Salice il secondogenito della famiglia. Il quale veniva dal collegio di Coira nella Svizzera, dove il padre lo teneva, perchè avesse un'istruzione tecnica che servisse alle varie esigenze d'un signore della società moderna. Aveva poco più di sedici anni, ma era alto della persona e snello. Era ragazzo, ma non voleva esserlo, e già si toccava il labbro superiore per sentire se v'era quella lanuggine che è foriera di biondi baffetti, ma non v'era nulla, e lui aspettava. Però era robusto e di tempra fortissima. Era abilissimo nella ginnastica e mostrava una forza straordinaria. Il suo carattere era vivace e allegro. Non aveva mai visto donne, per così dire, e solo aveva famigliarità colla portinaia del suo collegio, che era gobba e vecchia.

Quando vide Maria, sentì in sè stesso qualche cosa di nuovo e d'inaudito. Gli parve bella, maravigliosamente bella. A lei per lui come una rivelazione. Apprendeva così che v'era al mondo qualche cosa di meglio che i giocattoli dell'adolescenza; dell'adolescenza passava alla giovinezza; e una misteriosa trasformazione, e l'Eva di Maria lo aiutava ammirazione, e l'Eva di Maria lo aiutava ammirazione, e l'Eva di Maria lo aiutava ammir

L'INSURREZIONE NELL'ERZEGOVINA

Dal *Nazionale* di Zara riportiamo i seguenti cenni, ripetendo l'osservazione che vanno accolti con tutte le riserve:

Le notizie sull'insurrezione nella contrada Erzegovina di giorno in giorno si fanno più allarmanti. La rivolta desperisciplo incalzinata nel distretto di Nevesinje e Stolac, giunta gli ultimi nostri dispacci, si è estesa anche dall'altra parte del Parenta, lunghesso il Trebisat per Ljubuski. Un telegramma da Vergorac, che riceviamo in quest'istante, ci annunzia che, lungo tutto il confine di quel distretto, il popolo insorge sotto il vessillo austriaco al grido: « Viva il re di Croazia Francesco Giuseppe !! » Inoltre, il fermento screbbe generale in tutto l'Erzegovina, ed ai primi successi ottenuti dagli insorti dovrà diventare certamente in terribile guerra civile.

Dopo quest'articolo il *Nazionale* pubblica il seguente annunzio:

Avvertiamo intanto quei patri ti alvi in Dalmazia ed a Trieste, i quali ci chiedevano come si potrebbe far ricapitare delle obbligazioni a favore delle famiglie degl'insorti rifugiatesi nel territorio dalmato, che a Metkovic è all'uopo costituito un apposito Comitato, e che per ora ad esso soltanto sono da dirigersi tutte le offerte in danaro ed altri oggetti che le anzidette famiglie sarà per ricevere in qualsiasi luogo nella monarchia ed all'estero.

Dal Montenegro, dice il *Cittadino* di Trieste, si annunzia intanto a Vienna che il principe Nicola si mantiene del tutto indifferente ai moti dell'Erzegovina. Egli conosce i vantaggi ed i danni, ed ha Consiglio nel quale fu deliberato « di mantenere « la più stretta neutralità e di fare buona « guardia alla frontiera affine d'impedire che « dal Montenegro parta qualsiasi soccorso « agl' insorgenti. » Se queste risoluzioni prese senza rimorso, conchiude il *Cittadino*, paesi fin d'ora prevedere la prossima fine del movimento.

Un giornale terzo annunzia che il giorno 12 corrente si adunò il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del gran visir. Si trattò l'affare dell'insurrezione dell'Erzegovina. I pareri erano divisi; il ministro della guerra avrebbe voluto far dichiarare lo stato d'assedio nell'Erzegovina, Bosnia, Belgrado ed Albania, ma il gran visir si oppose, dicendo che bisognava andare con moderazione.

Il ministro degli esteri presentò a lesse la nota diretta ai rappresentanti esteri accreditati presso la Sublime Porta, con la quale chiamava responsabili dell'insurrezione dell'Erzegovina la Serbia ed il Montenegro; biasimò con acerbe parole la condotta di questi due vassalli che, mediante i loro emissari, hanno indotto i pacifici sudditi del sultano a rifiutare il pagamento delle imposte, e che oggi non si limitano solamente ai semplici voti, ma che col consiglio e con l'opera portano morale e materiale soccorso ai travisti.

Il governo ottomano richiama l'attenzione dei signori rappresentanti esteri su questi fatti e dichiara che, in virtù dei trattati e delle capitolazioni, esso considererà, come pirata militarmente Belgrado ed il Montenegro.

Lesse una nota diretta al rappresentante austro-ungarico, con la quale il governo di S. M. il sultano si lagnava dell'accoglienza che gl'insorti trovano in Dalmazia e dal fatti messi di comunicazione che i ribelli trovano al confine austriaco.

Dopo la lettura di questa nota, il gran visir si recò dal sultano per dargliene partecipazione e sentire gli ordini.

IL DAZIO CONSUMO A MILANO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Milano, 16 luglio.

Poichè il vostro giornale ha molto opportunamente incominciato una serie di studi intorno alla rinnovazione dei contratti d'abbonamento per il dazio consumo, che, come tutti sanno, venne a scadere alla fine di quest'anno, e poichè voi avete specialmente rilevata la sproporzione che le statistiche dell'ultimo quadriennio segnalano tra il numero d'appalto pagato dal comune al governo e l'incasso netto effettivo, sproporzione che si aggira intorno agli 11 milioni di lire, credo non vi sarà discaro conoscere su questo proposito alcuni dati che riflettono il comune di Milano.

Milano, com'è facile supporre, appartiene alla categoria dei comuni chiusi di prima classe, e la media dell'introito netto da esse percepito nel quadriennio 1871-1874 sarebbe stata, secondo le rilevazioni statistiche, di L. 3,584,900, mentre il canone effettivamente pagato al governo fu di circa 300 mila lire inferiore, il che vuol dire che il nostro comune avrebbe avuto da sottrarre contratto un guadagno medio annuo di appunto 300 mila lire.

Questi dati si riferiscono al comune, quale è attualmente costituito, comprensi quindi anche il suburbio e tutto il territorio che formava gli 11 soppressi comuni di Corpi Santi, pei quali esiste un contratto separato.

Ma pare che il governo abbia avvertito come nel comune dei Corpi Santi il dazio di stato fosse per alcune materie percepito in misura minore di quella consentita dalle tariffe; dal che conseguirebbe che una più rigorosa applicazione di codesto tariffe potrebbe nel circondario esterno dare un reddito alquanto maggiore. D'altra parte è ancora nella memoria di tutti che uno dei più validi argomenti con cui, due anni fa, si propugnò la necessità dell'annessione del comune dei Corpi Santi alla città, fu l'impossibilità in cui, mentre perdurava quella separazione, era la città di frenare le contrabbande, che si esercitava molto facilmente dal circondario esterno all'interno.

Unitesi l'amministrazione dei due comuni, posti il dazio consumo di qua e di là dai bastioni sotto un'unica sorveglianza, è naturale che il contrabbando, se non scomparve del tutto, almeno considerevolmente diminuito, e che di attrattato sino ora sentiti i redditi del circondario interno.

Un'altra l'amministrazione dei due comuni, posti il dazio consumo di qua e di là dai bastioni sotto un'unica sorveglianza, è naturale che il contrabbando, se non scomparve del tutto, almeno considerevolmente diminuito, e che di attrattato sino ora sentiti i redditi del circondario interno.

Un'altra l'amministrazione dei due comuni, posti il dazio consumo di qua e di là dai bastioni sotto un'unica sorveglianza, è naturale che il contrabbando, se non scomparve del tutto, almeno considerevolmente diminuito, e che di attrattato sino ora sentiti i redditi del circondario interno.

Per questi riflessi è tanto più conto del naturale incremento, che la imposta deve avere pel crescere della popolazione e della agiatezza, il governo crede che il credito medio della tassa nel prossimo quinquennio non sarà certamente minore di quello degli anni passati; anzi notevolmente maggiore di esso, e la precisa di L. 3,580,485; e poichè quello fin qui realizzato lasciava già un utile considerevole al comune chiede un aumento di canone e dimanda pel quinquennio prossimo L. 3,580,000; accade i suoi calcoli, rinnerrebbe ancora al comune un margine netto di L. 150 mila.

Sulla base di questo calcolo, accennione, la media annuale per ogni individuo sarebbe nel circondario interno di L. 16 54, in quello esterno di L. 4 80, mentre, per il circondario interno sarebbe tuttavia inferiore alla attuale di Genova, Torino e Firenze, in quali danno rispettivamente L. 17 80, 17 40 e 16 64.

Questi, se le mie informazioni sono esatte, sono i soli dati, su cui si appoggiò il regionamento, che il Minghetti fece l'altro giorno alla nostra Giunta municipale. Non so cosa gli sia stato precisamente risposto; ma è notorio che le trattative si debbano considerare come appena incominciate, ed è evidente pel che un aumento bisognerà pur accettarlo, dappoichè la Camera lasciò nella sessione presente senza esame il progetto di riforma presentato dal governo e le accanite della State sono incontrastabili e gravissimi.

Ma ciò si rannoda colla questione generale e su questo punto non tocca a me invadere un campo, che naturalmente spetta ai Deputati.

Piuttosto, data la necessità di aumentare il canone, a rincontro, come è di fatto, che il ritrovo delle tasse di consumazione costituisce, se non l'unico, certamente il più considerevole cespite d'entrata del nostro comune, non è vedere come esso provvederà a rimpiazzare la lacuna, che l'aumento lascierà nel suo bilancio attivo E qual provvedo che la bisogna non sarà nè facile, nè lieve per molte ragioni, che ora è inutile enumerare.

Ma di ciò a suo tempo. Qual, che è certo, è che possiamo fin d'ora pronunciarci a un aumento d'appalto.

L'ARTICOLO 49 DELLA LEGGE SUI GIURATI

All'onor. signor Direttore del giornale L'OPINIONE.

On. sig. Direttore,

Da qualche tempo era mia intenzione aggiungere alcune considerazioni e quelle da me, e più forte intorno alla disposizione contenuta nell'articolo 49 della nuova legge sui giurati, che proibisce la pubblicazione degli atti della procedura scritta e dei resoconti e riassunti dei dibattimenti pensati prima che sia pronunziata la sentenza definitiva. Da vari motivi ne sono stato però sempre impedito, e sovratutto mi trattenne il timore di deferirlo intervento che le questioni che sull'interpretazione di questo articolo si sono sollevate dagli scrittori e dai magistrati; ed avrei forse atteso ad occuparmene fino alla prossima occasione offertami dal mio libro sulla nuova legge dei giurati, se non fosse stata la lettura, nel vostro accreditato giornale, di una lettera diretta da quell'onorio magistrato che è il signor conte De Foresta, mentre mi pare a potere gli sul tranquilli che offre l'amena villa di Montanelli.

Anzitutto sento però il debito di giustificare il mio modo di vedere su tale questione presso l'egregio avv. Lucchini, che, con certe sue considerazioni, combattendo la disposizione di questo articolo e l'opportunità ed esso da me data nel commento che ne feci, proponeva altri mezzi, e sino persino più adatti ad opporsi ai pericolosi e lamentati inconvenienti, senza violare od offendere il rispetto dovuto al principio statuario della libertà di parola e della stampa.

Sognano dovrebbe consistere del resto ed onesto progresso, anch'io ho avuto sempre le più calde simpatie per la libertà della stampa e la pubblicità non solo dei giudizi, ma anco dei dibattimenti. Quando però pongo mente alla naturale impazienza dello spirito umano di attingere avidamente alle novità ed alle specie e di fermarsi sopra le sue giudizio, quando penso alla facilità con cui la generosa una abiatura provenzione si attribuisce fatalmente anche quando non accenna che, colpevole o no, è sottoposto a penale procedimento, e che niuna scusa, come dice Cicerone nella difesa di Gnaeo Plancio, è più presta a volere pietà e perdono, niuna con più agevolmente si manda, nè più tosto si rassoglie, nè più largamente si spande, quando vede una pietra che sanguina, fa condoni con dei favolosi commenti, darsi premura di riprodurli nei giornali con insetti rassoconti, a considero la difficoltà di distruggere le prime impressioni e di rivocare errore quando si sono rese a noi famigliari, allora ho dovuto dire a me stesso come la pratica sia ritenuta quasi sempre dannosa all'amministrazione della giustizia e tanto più agli imputati la pubblicazione degli atti di procedura scritta e dei resoconti dei dibattimenti prima che sia pronunziata la sentenza definitiva. La stampa, finchè la giustizia non ha pronunziato il suo oracolo, deve pertanto sospettare o tacerci in silenzio.

Qualunque espressione che più o meno sconsiderata possa pronunciare lo spirito dei giurati, per sempre si può dire quanti danno

Le maestre municipali di Trastevere dovevano dunque lottare contro alle inveterate abitudini del luogo e contro alla concorrenza delle monache. Non era quindi troppo ciclopeo il dubbio che le scuole pubbliche di quel borgo, in specie le femminili, non vi potessero trovare alimento ad una fiducia esistente. Ma l'esperienza ha distrutto questo sospetto. Non solo le scuole instituite nei primi tempi si riempirono prontamente in tutti i Rioni di Roma, ma eziandio in Trastevere; anzi qui l'affluir d'istruzione fu poi costretto a crearne un nuovo, quella di Santa Cecilia, la quale è venuta via via crescendo d'numero sino adesso.

Ultimamente in questa scuola 136 giovinette del popolo sostennero i loro esami e 112 furono promosse: il che prova insieme lo studio delle alunne e la diligenza delle maestre. Abbiamo avuto occasione di vedere i lavori femminili e i lavori in disegno di questa dipinti, e possiamo a dovere rimanere sorpresi della perfezione con cui erano stati eseguiti. Il merito di questi risultati va attribuito in parte alla direttrice della scuola e in parte alla ispettrice, signora Mantovani Adele.

Ed eccoci di nuovo a novvere un'altra disgrazia avvenuta per un franamento di terra. Questa volta però non si tratta di una casa. Tre muratori lavorando questa mattina ad uno scavamento di terra sulla piazza di S. Antonio, una quantità di essa terra è venuta ad improvvisarsi repentemente. Due dei muratori che erano sotto internati nello scavo non hanno riportato che leggere contusioni, il terzo seppile informando sotto la quantità della terra ne è restato soffocato e quando ha potuto esserne ritirato fuori dai suoi compagni aveva cessata di vivere.

Ieri tre marinoti entrarono nella Basilica del cappellato Capobianchi, in via Banchi Nuovi, e con il pretesto che uno d'essi volesse comperare un cappello, gli altri due mentre comperato il cappellaio, introdusero destramente una mano nella tasca di un giler che stava appeso ad un chiodo della bottega e ne estesero transcriptione.

Facendo quindi mostra di non aver trovato la forma del cappello che ricercavano se ne uscirono di lì.

Più tardi il cappellaio accorto del tiro fattogli e conoscendo di vista quo' galantuomini li denunciò alla questura che li fece poco dopo arrestare.

Un amidoso ci scrive tutto corrucciato perchè noi, che bisognava l'abuso del nonno e i vicendevoli di cribaggi e frutti che ne pagiano la via, non designiamo alle guardie municipali la falange dei venditori di giornali che specialmente nelle prime ore del mattino assordano e destano i poveri nonnati del sonno mattutino in sì tranquillamente gaudiosa.

Rispondiamo all'amidoso che, se si trattasse di far tacere tutti gli strilloni della città, dagli specialisti dell'acquacotta i quali nelle cinque del mattino sono già in piedi, noi ci associeremmo colle volontieri al suo proposito, e associandoremo i suoi desideri.

Noi però raccomandiamo soltanto alle guardie di fare in modo che tutti quei mercanti ambulanti lo usero sgombra la via, onde i pedestrianti potessero andare per le loro faccende: non parlamo del mal vezzo ch'essi mercanti hanno di gridare, considerando che quelle loro grida, urtando nei nervi delle orecchie, non dalle gambe, non faranno che farci affrettare il passo per non restare smerdati dello rauche vociacie.

I venditori di giornali, tranne qualche rara eccezione, strillando pur sempre, concorrono in modo per la vita che in meno d'un'ora hanno percorso mezza città.

Dopo ciò non ci resta che augurare al nonno bravo amidoso un sonno più profondo, specialmente nelle ore mattutine.

La Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma si è affrettata di pubblicare il programma-programma in occasione dell'Esposizione annuale alla sua vale in piazza del Popolo.

Trovando opportuno ch'essa da nome loro in Roma e in tutte le principali città d'Italia dove le arti belle sono maggiormente in onore, lo riproducciamo per intiero:

Gente dell'arte, anime nostre d'artisti, Roma avea mestieri indirizzare a nuova vita d'italianità e di progresso la sua Associazione degli amatori e cultori delle arti belle.

Quell'annuale Esposizione che ristretta nella cerchia della mura cittadine, e vincolata ovunque, a condizioni poco favorevoli pareva ogni anno avanzare a perdere della sua importanza, divenga nel prossimo 1876 segnacolo di vita nuova, principio di altre arti artistica degli Italiani in Roma.

I benemeriti artisti di tutte le Associazioni, italiane e romane non vorranno venir meno al loro dovere verso l'arte e verso Roma che pur sempre benevole li ospitò e li fece grandi.

Pertanto il nuovo Consiglio di Direzione invita tutte le Associazioni artistiche gli artisti a voler portare il loro concorso alla prossima Esposizione che avrà luogo la Domenica 21 mese di Gennaio 1876.

Le Società patriotiche adattandosi ai nuovi indirizzi, secondo i tempi nuovi, vollero modificati gli articoli del suo statuto in modo più largo e più favorevole agli artisti. Infatti:

1° Tutti gli artisti italiani in qualunque provincia appartengano, nonchè gli stranieri, residenti in Roma, potranno esporre la loro opera.

2° L'ammissione delle opere sarà sempre gratuita;

3° Oltre i soliti premi a sorte per i soci non inferiori alli *premi d'onore* per gli espositori consistenti in medaglie d'oro e d'argento, consistente all'uno, nel nome inciso del premiato;

4° I premi saranno aggiudicati da speciali giurie dei soci e degli espositori.

« Con altro manifesto verrà stabilita l'epoca dell'Esposizione, la durata della quale non potrà superare le sei settimane.

« Il Consiglio nutre fiducia che nel momento dell'arte e a decoro di Roma, questo suo appello troverà un'eco di pronta e vivo consentità in tutte le parti d'Italia. »

« Conte Guido di Carpegna, presidente
— Cav. Roberto Bompiani, Marchese Ippolito Spinola, vice-presidenti —
Ottavio avv. Poggi, segretario. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 18 luglio 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della colonna è di 26 mm 95.

Barometro a mezzodì 757 33

Termometro centigrado

Massima = 23,9 — Minima = 16 0

Umidità relativa a mezzodì

Relativa = 63 — Assoluta = 12,30

Vento dominante Regolare e debole da Nord Ovest.

Stato del cielo. Sereno con cumuli ad intervalli.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE

Sezione IV.

Pres. Riccardini — P. M. Michieli.

Furto semplice. Imputato Bellatalla Luigi, vice-brigadiere delle guardie di Pubblica Sicurezza.

Udienza del 19 luglio.

Or fa un mese il vice-brigadiere della guardia di P. S. Luigi Bellatalla si presentava in abito borghese dal sig. Carrozza, merciaio in Piazza Trevi, e colla scusa di comperare una cravatta, che pagò, se ne portava via tre. Il padrone che aveva contate quelle pezzuole, all'avvedersi, si portò stante manco tre, lo rimbrottò, dicendogli dapprima le altre prese. Negava il Bellatalla e si rendeva dell'offesa, che il Carrozza dato di mano alla rivoltella, lo persuase a stamane bonos. E lo diresse talmente il Bellatalla, che alla Pretura ebbe di diritto *Ho scherzato!* Disgraziatamente però, precedentemente agli abbattimento, non gli valse questa scusa, fu troppo tardivamente.

Il P. M. sostenne l'accusa nell'aggravante della qualità dell'imputato, chiedendo un anno di carcere.

La difesa, avv. Lopez, domando l'assolutoria in linea principale o sostenuto in forte mancato in linea subordinata.

Il Tribunale, condannò il furto semplice, condannava il Bellatalla a sei mesi di carcere, alle spese e ai danni verso chi di ragione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Continuando l'indisposizione del primo tenore sig. Delliers, la parte d'Almaviva nel *Barbiere di Siviglia* al Politeama è stata assunta dal sig. Paciotti.

— Al Teatro Sistinato, mentre si sta provando la *Figlia di madama Angot*, furono posti in iscena dei quadri plastici.

— È imminente la riapertura del teatro Bonnini con una compagnia di musica veneta da Napoli. Fra le altre vi diamo annunciate le seguenti opere: *Gioppò Giroffè* del maestro Lecocq; il *Marchese Tuddeo* del maestro Schegli; il *Balbino e l'origami* del maestro Serrio. Quest'ultima ebbe l'onore di oltre duecento rappresentazioni a Napoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il *Pungolo* di Napoli annunzia che il nostro Pontefice dovrà abbandonare il palazzo vescovile, non avendo chiesto nè ottenuto *Exequatur*.

Il palazzo vescovile fu sgombro fra l'indifferenza completa di quei cittadini. Il vecchio non avendo voluto andarsene con la buona, fu accompagnato dai carabinieri.

La festa di Santa Rosalia a Palermo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*:

Siamo terminate le feste di Santa Rosalia, durante le quali il nostro popolo, e quello accorso in gran numero dai paesi circonvicini, si è sommamente divertito.

La sparo dei fuochi, anche quest'anno riuscito, in regate, e più di tutto i due convegni alla villa Giulia, che è l'unico ritrovo di quanto ha di più eletto la nostra cittadinanza, hanno reso, in lì la festa popolare.

Vi fu pure la festa religiosa esterna con la processione, la quale fu un momento di sbarbata per un panico che per lieve motivo invasa i processionanti, che si sommolevano come per lasciare precipitarsi la totale rovina dei poveri sequisiosi, uno ne abbero infranti bicchieri e bottiglie, a di quella ritirata che se non la pezzi pel precipitato ritiro di alcune signore che cerano al balconi.

Il resto intro processo tranquillamente e senza alcun altro disordine, anche nulla sempre avvenuto in Palermo in occasione di feste popolari.

Frire di una truffa. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

« Ieri, mentre da questo guardie e alcuni carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza, fu di ritorno dal nuovo Pesce, e nel luogo detto il Brione procedeva al sequestro di un quadro senza cornice, rappresentante la *Madonna del Sacro Cuore*, una statuetta di gesso pure della Vergine, 23 quadretti, tre cuori d'argento, una quantità di medaglie e di scapolari ed altri oggetti relativi al culto, più due lire in denari; oggetti tutti che trovavansi nullo soglio dove si pretesa apparizione della Vergine. Fosse fosse dispospero un piccolo piano a modo d'altare, siam fatto davanti allo soglio. Sequestro pure la casa di un capellano di Apparizione stesso oggetti e denari che dal luogo medesimo erano stati trasportati nella casa parrocchiale.

« Ieri guardie fornite nel luogo di per impedire che altre offerte si siano depositate.

« L'influenza delle persone da due giorni si vedeva quasi a nulla; e furono pure fatte ebbedere le catene provvisorie che, stesa la frequenza del popolo, vi erano state stabilite. »

Cronaca necrologica. — I giornali di Genova giantisi oggi annunziano con profondo rammarico la morte del commendatore avv. Giuseppe Morro, professore di procedura civile e preside della Facoltà legale in quella Università. La notizia della sua morte ha addolorato tutte le classi della cittadinanza genovese, senza distinzione di partito.

Annegamenti. — La *Patria* di Bologna ha i seguenti particolari relativi al luttuoso fatto avvenuto a Magnavacca, di cui noi abbiamo fatto cenno nel nostro giornale:

Il Professore Antonio Alestti ed i suoi figli, ingegnere Pio Massimo ed Emilio meccanico, avevano trovata a Comacchio stessa tranquillità e serena; ma la sera del 6 corrente dovevano consterbare nella più intima ra ire la loro felicità.

Il giovane Emilio, d'anni 24, meccanico distinto, tornato da Foggia da due giorni, tutto contento perchè l'avvenire a lui pure sorridea, recatosi al bagni di Magnavacca insieme al fratello, al tenente commendatore la stazione dei carabinieri, al sig. Carafa di Bologna, affiliato di complemento, all'Ingegnere Bonletti, ferrarese, e all'agente delle tasse Zanoe Berto.

Presero i canotti e si gettarono al mare; nessuno li avvisò di pericolo. Il Carafa, esperto nuotatore, si spinse innanzi, lo seguiva l'ingegnere Bonletti e, alquanto più da lungi, Emilio Alestti. Ma ben presto l'ingegnere Pio, avvisato dal tenente dei carabinieri che lì era una corrente, cominciò a gridare a quelli più avanzati: ma non l'intesero; ogni sforzo per aggiungerli era impossibile per lui che non sapeva nuotare e corse pericolo egli pure di essere commerso: il Carafa, tornato sfinito di forze, dalla parte fece per arrivare al lido che, mineraviato travolti dalla corrente, perirono.

I corpi furono trovati la mattina del 7 e alla sera trasportati con molta pompa a Comacchio.

L'ingegnere Bonletti aveva moglie e tre figli; il povero Emilio era sostegno di suoi, buono, valente, operosissimo, amato da tutti, carissimo alla famiglia per l'impegno e pel cuore.

— Il *Corriere delle Marche* racconta che a Pesaro due giovanette contadine andarono in mare appena decinate; colte da delirio, affondarono, e l'infelice madre che stava poco lungi sulla spiaggia non ebbe restituiti dalle onde che due cadaveri.

Gli imputati del furto al Monte di pietà di Palermo. — Leggiamo nella *Lombardia*:

Sono arrivati a Milano venticinque degli imputati del famoso processo pel furto al Monte di pietà di Palermo. Prima del loro arrivo si erano preparate le loro celle e si era provveduto per il loro completo isolamento.

Sono quasi tutti uomini robusti, tarchiati, dalla fisonomia intelligente, dai tratti del volto marcati, arditi, ed alcuni di sentirsi vivaci. Si protestano tutti innocenti e vittime della calunnia. Finora gli avventi affinanzi delegati alla loro difesa non potevano assumere che alcuno di essi. Si dice che nessun nell'aiuto che fan per il principali accusati si trovò un biglietto da lire 500 della Banca Nazionale. Parlano tutti il prefetto dell'istituto, pel cui suo non alto carico, nei dibattimenti, se non si riscriverà ad un interpreto.

Il numero dei testimoni sorpassa i duecento. Una ventina di avvocati, a quanto si dice, assumeranno le difese.

Fu visto e to il corpo di guardia delle carceri, nominali, ove tutti gli imputati sono detenuti. Uno di essi era a Torino in pericolo di vita; trasportato a Milano, verse in migliori condizioni.

A tutti è libero di poter procurarsi un vitto migliore, pagandolo; ma pare che siano molto al verde, nonostantendosi del vitto terribile fornito dalle carceri.

Nel loro fondo delle Assisie si stanno facendo i preparativi pel dibattimento. Sotto il portico del cortile posteriore all'aula si stanno costruendo le celle per gli accusati, onde tenerli divisi. Si è pure allargato d'assai lo spazio ove saranno collocati nel corso dei dibattimenti.

Sarà un processo che farà epoca negli annali della nostra Corte d'Assisie.

Alberico Gentili, fondatore del diritto internazionale, per Angelo Valdarnini, prof. ed R. liceo di Macerata. — Firenze, tip. Lampugnani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Legge 3 luglio che autorizza una maggiore spesa di L. 253,360 20 per soddisfare un credito del sig. Giovanni Rosetto.

2. Legge 3 luglio che autorizza la spesa straordinaria di L. 2,400,000 per gli incendi e riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

3. R. decreto 2 luglio che fissa per il 1° agosto prossimo gli esami di concorso ai posti vacanti nel Collegio Carlo Alberto in Torino e stabilisce a sedi di esami le città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano.

4. Disposizioni nel personale delle carceri.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici telegrafici: Ingrillo, provincia di Messina; in Lauramana, provincia di Potenza; in San Donato, provincia di Lecce.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Aquilonia, in provincia di Avellino: Bacchi, id. di Perugia; Cambogiata, id. di Cuneo; Civiano, id. di Treviso; Costigliano, id. di Perugia; Montecarotto, id. id.; Monsefortino, id. id.; Sacali i Orticoli, id. di Perugia; Rocchetta, Sant'Antonio, id. di Avellino; San Marco la Catola, id. di Foggia; Tolfo, id. di Chieti; Rosiglio, id. di Palermo.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione d'inchiesta sulla Sicilia incontra molta difficoltà a riunirsi completa.

L'on. deputato Francesco Paternostro da la Palermo risposto per telegramma alla comunicazione della presidenza della Camera, dicendo di riservarsi di deliberare se abbia ad accettare l'incarico conferitogli, quando la Commissione sia completa, che è quanto dire allorchè siano surrogati i commissari dimessi. Per procedere a questa surrogazione bisognerebbe che la due presidenze del Parlamento si radunassero o non crediamo sia facile in questi giorni.

L'onor. Bonfadini, pur riconoscendo quanto sia grave e difficile l'incarico affidatogli, ha scritto che lo accetta, ringraziando la presidenza della fiducia in lui riposta.

ELEZIONI POLITICHE

del 18 luglio 1875.

Collegio di Capriata d'Orba. — Avvocato Carlo Ferrari ebbe voti 511; avvocato Luigi Priario, 220.

Eletto Ferrari.

Nell'Università di Catania è avvenuto, il giorno 7 del corrente mese, un fatto curioso insieme, nonchè una dal sig. Mundella, che stabilisce l'ammenda in luogo della pregione. Questo emendamento era stato preventivamente accettato dal governo: Con l'approvazione dell'articolo del sig. Cross il Comitato chiuse la discussione.

Il Consiglio Provinciale approvato dalla Camera, la legge, in luogo di applicarsi ulteriormente agli operai, si applicherà a qualunque individuo che si rende colpevole dei reati previsti dalla legge.

« *Washington*, 16. — La relazione del dipartimento dell'agricoltura, per il mese di luglio, accusa che del mese di giugno la cifra del raccolto del cotone si è migliorata. Queste miglioramento raggiunge la proporzione di 1 a 14 % in tutti gli Stati dell'Unione, eccettuato il Texas.

« Nei circoli ufficiali si smentisce che l'Inghilterra e l'America abbiano fatto pratiche comuni, onde indurre la Spagna ad abbandonare la Antille.

« L'America non sebe a rinnovare l'offerta di mediazione che aveva fatta nel 1869. Essa attende, senza adoperarsi per affrettarlo, il corso del fatti.

« *Madrid*, 16. — I battaglioni comandati da Verdin si sono messi verso le montagne delle Amescoas e sembrano volersi concentrare a Estella. Essi sono vivamente inseguiti dai generali Quesada, Tello e Lema. Si ritiene che i membri del Comitati carlisti di Madrid fossero arrestati a Estella. »

Riproduciamo, per non essere stati pubblicati, nella prima edizione del foglio precedente, i seguenti

(Dispacci parte. dell'OPINIONE)

Genova, 18 luglio. — Risultati definitivi delle elezioni amministrative: inscritti 7410, votanti 3482. Riuscirono eletti 27 consiglieri municipali, 23 liberali. Ponti gli eletti nel collegio del Molo sono contestati e la contestazione fu rimessa al Consiglio municipale.

Perugia, 18 luglio. — Il concerto dato al teatro Morlacchi a beneficio degl'inondati di Francia ha avuto uno splendido successo. La folla era immensa. Intervennero il prefetto, il sindaco, il ministro del Brasile, il comm. Di Martino.

Il prodotto è stato considerevole. La cantante signora Pasqua e la dilettante Elvira Ercoli di Foligno furono vivamente applaudite. Ebbero un concorso di sindaci dalle città vicine.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — La sinistra decise oggi di sostenere lo scioglimento dell'Assemblea, votando soltanto le leggi indispensabili e abbandonando le altre.

I carlisti incominciarono a tirare contro Peyrouta, la quale rispondo vigorosamente.

Ancona, 19. — L'ammiraglio inglese visitò ieri il prefetto, il sindaco ed il comandante militare i quali gli restituirono oggi la visita. Ieri sera l'ammiraglio e gli ufficiali inglesi si recarono al caffè e la banda suonò l'inno inglese, che fu applaudito. Stasera la città è illuminata a festa e la squadra con molta simpatia. L'ammiraglio telegrafò al suo governo l'ottima accoglienza qui ricevuta. Mercoledì avrà luogo una serenata. La squadra partirà giovedì mattina.

Monaco, 19. — Il risultato finale delle elezioni per la Camera dei deputati ha dato 79 ultramontani e 77 liberali.

Bourg Madame, 19. — I carlisti hanno tirato sopra Puycerda fino alle ore 7 pom., producendo guasti insignificanti; alle ore 9 partirono proiettili incendiari, inseguiti dalla guarnigione.

Londra, 19. — Il principe Umberto ha invitato a pranzo sabato molti personaggi. Ieri S. A. ha assistito col suo seguito alla funzione religiosa nella Chiesa italiana. Dopo colazione si recò a Richmond in carrozza e verso sera ha pranzato presso il principe di Galles.

Il principe Cristiano e il principe Edoardo di Sassonia Weimar visitarono il principe di Piemonte sabato; ieri si recarono a visitarlo il signor Disraeli, il ministro spagnuolo e l'incaricato d'affari d'Austria.

Costantinopoli, 18. — I commissari inviati dalla Porta presso gl'insorti cristiani nell'Erzegovina telegrafarono il 16 corrente annunziando che la loro missione andò fallita e che gli insorti ricusarono a provocare una sollevazione nel paese compreso fra Mostar e la frontiera austriaca, verso Ragusa. I commissari conchiudono che ritornano che bisogna spedirvi un corpo di truppe.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	19
Rendita Italiana 5 %	74 37	74 37
Imposta Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonate	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto 1866-67	— —	— —
Prestito Romano Blount	77 82	77 80
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nat. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo Germanica	— —	— —
Banca Industriale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detto 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Rend Merid. 5 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Mobiliare	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Cas di Civitavecchia	— —	— —
Obbl. Cas. Civitavecchia	— —	— —
Obbl. SS. FF. Pontebba	— —	— —

BORSA DI ROMA

19 luglio (ore 11 1/2 ant.)

Si manifestarono stamani un certo ribasso nella Rendita, che venne richiesta a 76 65 fine mese ed offerta a 76 37 1/2; ma tutto si ritornò a questo, non risultando che sia stato conchiuso un affare.

Per contanti si fece 76 60.

Sempre domandato il Cattolico senza dare luogo a transazioni, per mancanza di latitori.

Azioni 77 75 nominale.

Rothschild 76 95 nominale.

Le Generali 483 50 nirc.

Sostenuto il Forte tratto da 42 87 1/2 a 42 80 fin.

In rialzo i cambi e particolarmente l'oro. Francia 3 mesi 105 70.

Londra 3 mesi 27 08.

Marenghi pagati 21 65 a 21 68, restando poi offerti a 21 63.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita 76 65 a 76 70 fine mese.

Il Turco 42 85 a 42 92 1/2.

Affari nulli.

FIRENZE	17	18
Rendita Italiana 5 %	74 25 n.	74 25 n.
Napoleoni d'oro	21 54 c	21 60 c
Londra 3 mesi	27 07 c	27 08 c
Francia a vista	107 02 c	107 30 c
Imposte Nazionali	89 — n	— —
Azioni Tabacchi	818 — n	818 — n
Az. Banca Nat. (nuove)	2007 — c	2012 — c
Strade fer. Meridionali	320 — c	323 — c
Obbligazioni dette	227 — n	227 — n
Buoni dette	512 — n	512 — n
Credito mobiliare	730 — n	729 — n
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (Ore 3 15 pom.)

	17	19
Rendita Francese 3 %	65 —	64 85
» 5 %	105 —	105 05
Rendita Italiana 5 %	— —	— —
» 3 %	71 35	71 35
Fondi Russi	— —	— —
Fer. Lombardo-Venete	222 —	223 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. fer. V. E. 1863	217 25	217 50
Ferrovie Romane, nuove	27 50	— —
Obbligazioni Lombarde	226 —	226 —
Obbligazioni Romane	216 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sull'Aja	25 22 1/2	25 22 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidato inglese	94 —	94 1/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

di prossima pubblicazione

Mosè e Maometto di Skrigkin di Rossini.

L. 2 50 ogni opera.

Magnifici volumi per canto e pianoforte.

D'AFFITTARSI AL PRESENTE

Camera e Salottino

elegantemente mobiliati, posizione centrale, via della Vite, 34, p. P.

Il sindaco del Comune di Ostuni in Terra d'Otranto

Notifica

Che nelle scuole di questa città si hanno a fare le seguenti nomine per la durata di un triennio a contare dal 16 ottobre 1875:

1. Un professore reggente per la 5.a ginnasiale con lo stipendio annuale di L. 1440.

2. Un professore reggente per la 3.a ginnasiale con L. 1280.

3. Un professore inspirato per l'insegnamento dell'aritmetica nel Ginnasio con lire 950. Se questo professore avrà idoneo per l'insegnamento della calligrafia e della calligrafia, gli sarà corrisposta un'annua gratificazione di L. 450.

4. Un professore incaricato pel francese nel Ginnasio e Convitto con L. 980.

5. Maestro per la 4.a elementare maschile con L. 1200.

7. Maestra per la 3.a elementare femminile con L. 1000.

Le domande coi relativi *documenti legali* di attitudine saranno dirette al sottoscritto sino alli 31 venturo agosto, e si avverte che a parità di merito saranno preferiti quegli insegnanti che potranno dimostrare di aver dato buon saggio dell'opera loro in precedenti insegnamenti.

Dal Palazzo Municipale di Ostuni, 17 luglio 1875.

Il Sindaco
F. P. Arnoni.

UN MAGNIFICO

SERVIZIO DA TAVOLA

tutto in cristallo di Boemia

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino Imbottigliato** 4 bottiglie da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vinaigrette**, 2 **saliceri** e 2 **porta-stecchi**.

Si spedisce, franco d'imballaggio e quantito contro la rettura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, **via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.**

Aumentando L. 3 si spedisce franco di porto a domicilio.

Per sole

LIRE VENTI

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in 10 minuti si può fare il **gelato, granitè, sorbetti, ecc.**

Prezzo della Macchina da 8 gelati . . . . . L. 25 —
» » » 16 » . . . . . » 25 —

Deposito centrale a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, presso L. Corti, piazza Crociferi, 47-48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce in provincia ben imballata coll'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lafè Berthon

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Parigi.

L'Estratto di Lafè ha ridotto il più delicato di tutti i problemi, quello di conservare all'epidermide una freschezza e una morbidezza, che rifanno i guasti del tempo.

L'estratto di Lafè impedisce il formarsi delle rughe, e la sua operazione prevenendone il ritorno

Prezzo del flacon **L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze,** all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma,** presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

UNA SIGNORA senza impegni, di 31 anni, istruita, onesta di maniere, possessore di una famiglia signorile. Esige e conosce del buon governo di una casa, della direzione e sorveglianza di uno Stabilimento Industriale, nonchè per dama di compagnia. Conosce la musica e la lingua francese ed è disposta di andare all'estero. Dirigere le offerte alle iniziali J. F. N., N. 20, fermo in Porta S. Marco a *Pistoia*, fermo in posta.

PESARO

STABILIMENTO BALNEARIO

Apertura

il 20 Giugno

TRATTATO DELLE PANDETTE

di C. L. ARNDTS

Versione italiana con copiose note e confronti col Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Filippo Serafini** (Volumi 3 in 8).

La suddetta opera si vende a franco di porto presso l'Avvisi di lire 127, al prof. *Filippo Serafini* in **Pisa**.

ACQUE dell'ANTICA FONTE di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia, dietro vaglia postale.

10) Bott. Acqua L. 22 — } L. 36 50
Vetri e casse . 13 50 }
20) Bott. Acqua L. 12 — } L. 19 50
Vetri e casse . 7 50 }

Casse e vetri si possono rendere, allo stesso prezzo affrancate fino Brescia. In Roma, presso Paul Caffarel, 19, Corso. (3)

VERO SUGO DI BISTECCA

del dott. R. ROUSSEL

Alimento Ricostituente

Vendita all'ingrosso e dettaglio **Parigi, 3, rue Drouot** maison du *Siècle*.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto salutare in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al vantaggio buono presso di sè capelli ed alla barba le più belle e stabili gradazioni di nitro dal bianco sincero al più brillante nero.

Prezzo L. 5 coll'istruzione

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 54.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Albina o Bianco di Lafè rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni carta di bellezza. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 7, franco per ferrovia L. 7 50.

Deposito, presso Parigi, 3, rue Drouot maison du *Siècle*.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e COMP., in Milano, via S. Prospero, N. 7

Sperciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che desso non può da nessuno altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè nera specialità dei *fratelli Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula dimbrata a secco è assicurata col nodo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta e sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli BRANCA e C., di Milano, e siccome incontrabile ho riscontrai il vantaggio, cui col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenga l'uso **gentilezza** del pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, attività da qual livella causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo parecchi prendersi nella mano dosi di un cucchiaio di caffè, nell'intervallo di mezz'ora, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o mi per tempo i comuni amarizzanti, ordinariamente d'agrumi ed incensati, il liquore succedetto, del modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Que ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiciattoli, quando a tempo debito e di quando in quando prendendo qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca**, non si avrà l'incommodo d'amministrare loro ai vermicinati.

« 4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre insonne, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con bicchie di vermouth, avrai più profitto a tenere di prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** di 3 o 4 vino comune e ne ho per mio consiglio veduto praticare con decoro profitto.

« Sopra ciò debbo una parola di encomio al signor BRANCA, che seppero conservare un liquore sì utile, che non sono certamente la conservazione di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che mi rilascio il presente » **LORENZO dott. BARTOLI**

« *Medico primario degli Ospedali di Roma.* »

NAPOLI

Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo, nell'ultime infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet** dei **Fratelli Branca** di Milano.

Noi convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI**
Dott. **GIUSEPPE FELICETTI**
Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore.
Sono la firma, dei Dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. **MARCOTTA**, Segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi riportato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet Branca**: e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico Dottor **VELA.**

PREZZO: una bottiglia L. 3 50 — mezza bottiglia L. 1 75.

Spese d'imballaggio e trasp. a carico dei committenti. Avvertendosi che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

In **Roma** deposito e vendita presso l'**Agenzia A. Taboga,** via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 54.

Pubblicazione dello Stabilimento di G. CIVELLI, premiato all'Esposizioni mondiali di Londra, Parigi e Vienna.

ATLANTE GEOGRAFICO POPOLARE

AD USO DELLE SCUOLE D'ITALIA

Un bell'Album di 46 carte colorate della dimensione di centim. 24 per 45

Prezzo L. 5 legato.

NB. *Le dette carte si vendono anche separatamente al prezzo di cent. 10 cadauna.*

Vendesi presso gli Stabilimenti tipografici G. CIVELLI, Roma, Foro Trajano, 37 — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, via della Stella, 9 — Torino, via S. Massimo, 11 — Ancona, Corso Vittorio Emanuele — Verona, via Dogana (Ponte Navi) — Si spedisce franco per la posta a chi invia il prezzo in vaglia postale ai suddetti Stabilimenti in lettera affrancata.

BAUER E C. ALL'ELVETICA

Milano

VIA SILVIO PELLICO, 14

CALDAIE E MOTORI — CALDAIE E MOTORI

CALDAIE E MOTORI

WIENER RESTITUTIONS FLUID per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia in più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicoli delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . » 4 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

SCIROPPO PAGLIANO

espositivo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'invelocre del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo grano, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione anche nel lungo malato recente, del prof. **Corelisma Pagliano.**

Si vende la bottiglia . . . . **L. 4 50.**
Sei bott. . . . . **» 22 50.**

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cavalletto vicolo del Pozzo, 54, ed alla Farmacia Spedizione in Provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

TINTURA D'ARNICA GALLEASI. — Gode d'una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute o colpi ricevuti, o qualsiasi lesione da causa traumatica. Boccetta centesimi 80. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 54. — Ed in Edizione ove avvi ferrovia spese di porto a carico del committente.

CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

Genova, via Cavalletto, 21

DEPOSITI

Roma, via del Corso, 147.
Firenze, via dei Cerretani, 8.
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1.

DEPOSITI

Napoli, via Roma già Toledo, num. 341.
Torino, via Doragrossa, 3.
Genova, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler rimarcare che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1854, e a Roma nel 1864, andò sempre prosperando e ora non teme **Concorrenza** di altri stabilimenti di simil genere, i quali volendo lottare colla nostra fabbricazione non potranno resistere al paragone. La bontà della merce e della fabbricazione produssero la durata della calzatura e quindi la ricerca del nostro genere. Mittenti sono i loro pressi.

APPARECCHI CONTINUI

per la fabbricazione

delle bevande gazose di ogni specie

Acqua di Seltz, Limonata, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro

Diploma d'Onore

Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso 1872 1873

SIFONI

a grande e piccola leva svolti e efficaci, provvisti ad una pressione di 30 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire — Stanno di prima qualità — Vero Cristallo.

Piccolo Sifone da 1 litro.

Grande Sifone da 2 litri.

J. HERMANN-LACHAPELLE

Parigi — *144, rue du Faubourg Poissonière* — **Parigi**

I prospetti dettagliati sono spediti franchi contro vaglia postale di fr. 4 in aggiunta per ogni Sifone. Le Ordinazioni di bevande gazose, pubblicate e controllate da *J. Hermann-Lachapelle.*

Diploma d'Onore

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

CASAMICCIOLA

ANTICO STABILIMENTO DI BAGNI TERMO-MINERALI

Proprietà BELLIAZZI

Le antiche sorgenti del GORGITELLO, della cui topografia e prodigiose proprietà curative molto hanno parlato Jasolino, d'Ischia, Andria, Chevalley de Rivaz e quanti altri antichi e moderni d'idrologia termo-minerale si sono occupati e delle quali le proprietà chimiche sono state in confronto di quelle di tutte le altre acque dell'isola d'Ischia, dall'Andria pria, e poi dal Lancellotti, per cura dell'Accademia delle scienze di Napoli, per universale consentimento venne rilevato fra le più cospicue nella serie delle acque clorurate-sodiche termali d'Europa. La comunione di tali sorgenti con quelle del grande *Stabilimento del Monte della Misericordia*, e la eccellenza sperimentata della loro minerale acqua termale, le hanno sempre *fatte tenere il primato fra tutte le altre che sgorgano nell'isola d'Ischia.* Lo Stabilimento Balneare edificato nel 1847 *sorge tra rinomate sorgenti* al grande molto ampliato e convenevolmente decorato per comodo dei bagnanti, e stato ancora fornito di tutti gli svaniti e più recenti apparecchi idroterapici, quali sono in uso nelle prime stazioni termali di Francia e di Germania. In esso Stabilimento Belliazzi trovasi pure in *sale sorprese dell'acque del Cagone.*

Per consentirsi acqua da portarsi a domicilio in Napoli dirigersi dal signor Borrelli, Corso Garibaldi, palazzo Bellizzi, che ne tiene Deposito.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 12

Questo miracoloso prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè levata (successo garantito). E Salles, prof. chimico, 72, rue de Rivoli, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 346.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO

ALLA FORTUNA

Conosce ed apprezzati ammobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Il caffè di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Thiavarello, è un soggiorno incantevole per l'amenità sua posizione e per il numerosso concorso delle persone di italiane che alunnere che si intervengono per riacquistare la perduta salute, in quella acqua salino-ferruginose-gazose che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse più chiaramente sono raccomandate in tutte le malattie di Linfatiche.

Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. Il suo balsamico che vi si respira è sempre vivificante essendo Recoaro posto 447 metri sopra il livello del mare.

Scoperta importantissima

INTONACO MOLLER

IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE E INSETTICIDA

Brevettato in Francia ed all'Estero

Per la conservazione dei legnami, metalli, tessuti, cordame, cuoi, ecc

Prezzo L. 2 50 il chilogrammo.

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ISTITUTO TECNICO DI MELFI

Si riceva pel prossimo anno scolastico 1875-76 un professore patentato di lingua Italiana, Storia e Geografia per le 1ª e 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1600.

Dirigere le domande al *Presidente* della Giunta di Vigilanza dell'**Istituto Tecnico di Melfi** a tutto il 30 venturo settembre.

POLVERE INSETTICIDA

ZACHERL

di (Tilia, Asia) conosciuta sotto il nome di

Polvere Persiana

Casa principale a Parigi, 97, boulevard Sebastopoli. Sole polvere all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

DISTRUZIONE SICURA

de' topi, sorci, scarafaggi, ecc. ecc.

Il topo non ne fa caso, e dopo di distruggere gli insetti, ecc. ecc. *mosche, pulci, formiche, scarafaggi, zanzare, cimici, ecc.* Il tutto, Tranne, sono di esperienza, principalmente in Francia, Inghilterra ed America, Thanno una indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura di pulizia e Igiene. Non è nocivo nè agli uomini, nè agli animali domestici. Prezzo della scatola Cent. 60. Prezzo del sufficiente di sopra per le facile applicazione della polvere L. 1 50. Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di Cent. 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. 28, via dei Panzani; a Roma presso L. Corti, 48, piazza dei Crociferi e F. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO DI VIENNA A

Bornibus

Per la sua **MOSTARDA** è la **CONSERVE** all'ONORE

Conferitagli dal Governo Austriaco con medaglia d'oro dipinta d'onore alle Esposizioni universali francesi ed austriaca. — grandi meriti delle arti culinarie (*M. Dumas, Chimico*) — Il Bornibus è il solo buon condimento in Mostarda. Ottenuto *il Bornibus* ed una *Grande Medaglia del Progresso* 1872 1873.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 48.

LA FELICITÀ

DEI BIMBI

e la tranquillità dei parenti

IL PIU' BEL REGALO

DA FARSI ALLE MADRI

IL MOBILE PIU' UTILE

ad ogni famiglia

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costrutta ed imbottita, ad uso dei bambini di tenera età, non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano a pochi centimetri da terra, in modo da permettere di lanciare i bimbi coll'una e l'altra parte della tavoletta con vari piccoli ritenuti da lili in Caoutchouc servo levo di trastullo. Il piano su cui ripose la poltroncina essendo munito di ruote in fa servire in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.

Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti.

Prezzo Lire 35, franco per ferrovia Lire 38, compreso l'imballaggio.

Deposito all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ottenuto con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, CONVALESCENZE difficili, per facilitare le digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di **Polvere** ed di **Opplato** i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, DELLE GENGIVE e DELLE MUCOSE ORALI e delle NEVRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e Spedizione da J.-P. LAROZE e C^a, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. *Roma*: Sinimberghi, Cornet, Marignoli, Bertelli.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo antiotico di scorze d'arancio amare di Grimault e Cie.

Sciroppo ferruginoso di salsa d'Portoricco di quinina amara di Grimault e Cie.

Sciroppo disgustoso di salsa d'arancio amaro del Dottore Delabarre.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da Cesare Carbone.